

Oggetto: PREVIDENZA- Video incontro con la Ministra del lavoro Catalfo 14-10-200

Il 14 ottobre 2020 si è tenuto un video incontro con la Ministra del lavoro Catalfo sulle misure pensionistiche da inserire nella prossima legge di bilancio. **La vera novità sarebbe la decisione di blindare le pensioni da effetti recessivi: salvaguardia degli assegni pensionistici da una variazione negativa del Pil nominale rispetto alla media calcolata nell'ultimo quinquennio.** (In questa ipotesi, la copertura del pacchetto previdenziale da inserire in manovra sarebbe di circa 200 milioni).

Vi proponiamo una sintesi della video conferenza tra la Fnp Piero Ragazzini , Ignazio Ganga Segretario confederale e la Ministra Catalfo.

I temi trattati sono stati:

1) Proroga di un anno dell'Ape Sociale e di estensione di questa misura a:

- lavoratori senza Naspi;
- lavoratori fragili;
- a coloro che sono idonei alle mansioni e non viene ricollocato;
- lavoratori esposti a rischio durante l'emergenza sanitaria per es: personale socio-sanitario e socio-assistenziale che rientrerebbero nella categoria dei lavori "gravosi";
- coloro che hanno superato il periodo di comporto per malattia (il lasso di tempo in cui il lavoratore, pur assente dal lavoro, ha il diritto alla conservazione del proprio posto di lavoro);
- coloro che hanno cessato involontariamente l'attività lavorativa.

2) Proroga di un anno dell'Opzione donna con 57 anni di età;

3) riconoscimento figli per i lavori precoci: riconoscimento di 12 mesi di contribuzione per figlio nel limite di 24 mesi;

4) Tema delle pensioni penalizzate dalla situazione di deflazione:

- incremento dell'importo della quattordicesima per pensionati con bassi redditi;
- individuare una misura che compensi la perdita del potere d'acquisto (costo dei beni di prima necessità che aumentano non è compensata da una riduzione delle imposte)

5) Riattivazione delle Commissioni Previdenza e Assistenza e sui lavori gravosi.

Nella Nota di Aggiornamento del DEF nel 2020 la spesa pensionistica sul PIL sarà pari al 17% mentre**da verificare**

Tridico (7 giugno, ospite a *Piazza Pulita* su La7, ha commentato la spesa pensionistica dell'Italia.)**prende in considerazione le stime dell'Unione europea e quelle dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).**

Secondo l'Ufficio statistico dell'Ue (Eurostat), nel 2016 (dati più aggiornati) l'Italia ha speso il 16,1 per cento del suo Pil in spesa pensionistica (oltre 270 miliardi di euro), seconda nell'Ue soltanto alla Grecia (17,5 per cento).

Al terzo posto c'è invece la Francia (15,1 per cento), mentre Paesi come Spagna (12,1 per cento) e Germania (11,8 per cento) spendono meno in rapporto al Pil.

Nel 2016 la media Ue (a 28 Paesi) era del 12,6 per cento e quella dell'area euro (a 19 Paesi) del **13,3%**.

Tema del silenzio-assenso sulla **previdenza complementare** che scatterebbe nel corso del 2021. CISL ed FNP puntualizzano che sarebbe opportuno prevederne la reiterazione ad intervalli regolari.

La discussione sulla riforma più complessiva del sistema dal 2022 è stata rinviata: CISL ed FNP non ne condividono la impostazione e chiedono un confronto a breve.

	Requisiti	PRO	CONTRO
OPZIONE DONNA	Lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 hanno maturato almeno	Anticipo fino a 9 anni rispetto alla pensione di vecchiaia	
	35 anni di contributi e 58anni d'età (dipendenti) o 59 anni di età (autonome)		Riduzione dell'assegno fino al 40% per chi ha maturato contributi calcolati con il retributivo e misto

Isopensione

E' ulteriore strumento di flessibilità in uscita, con l'obiettivo di creare un ricambio generazionale collocando a riposo in anticipo i lavoratori. E' rivolto ad aziende con oltre 15 dipendenti e prevede con un accordo tra azienda e lavoratore una chiusura anticipata del rapporto lavorativo.

Il periodo di quattro anni è stato esteso temporaneamente, per il triennio 2018-2020, a **sette anni** ai sensi dell'articolo 1, co. 160 della legge 205/2017 (legge finanziaria 2018) per agevolare il ricambio della forza generazionale nelle imprese.

	Requisiti	PRO	CONTRO
ISOPENSIONE	Rivolto a lavoratori dipendenti del settore privato	Costo a carico del datore di lavoro. Il dipendente ha diritto ad un assegno pari alla pensione piena	
	Anticipo fino a sette anni del pensionamento		Il costo oneroso a carico dell'aziende . Il datore di lavoro eroga la mensilità fino all'età della pensione